

Novità editoriali

“Rive Gauche” il viaggio di Clichy nella nuova letteratura Usa

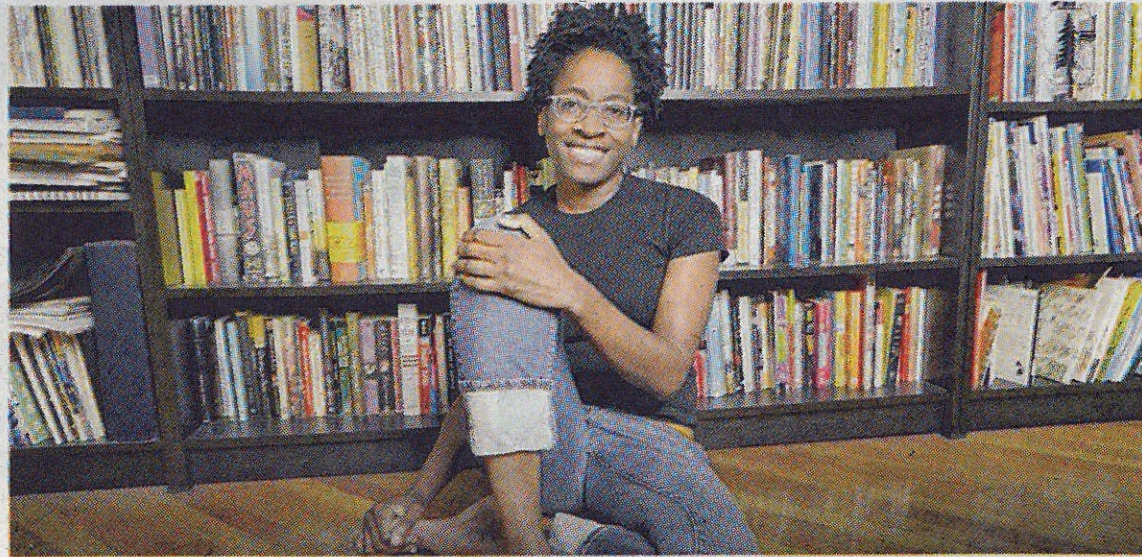
La collana curata da Tiziana Loporto
che oggi presenta “Figlie di Brooklyn”

GLI SCRITTORI americani che, negli anni Venti, si spinsero fino a Parigi per respirarne la libertà avanguardista, scelsero la Rive Gauche come luogo d'elezione: da Hemingway a Fitzgerald a Sylvia Beach, che in quelle strade nel 1919 fondò la libreria Shakespeare & Co, tra i clienti Ezra Pound e James Joyce. Nel momento in cui la casa editrice fiorentina Clichy, nata per indagare passato presente e futuro della letteratura francese, ha affidato una collana americana alla curatela della traduttrice e critica letteraria Tiziana Loporto, la scelta del nome non poteva che cadere sulla zona della metropolitana legata a doppio filo al nuovo mondo, rispettando così la tradizione dell'editore fiorentino di intitolare le proprie sezioni a strade e quartieri parigini. Oggi, nella libreria che Clichy ha aperto in via Maggio, alle 19, Loporto pre-

senterà *Figlie di Brooklyn* di Jacqueline Woodson, prima uscita di Rive Gauche, collana «che vuole soffermarsi sulla mobilità che ha sempre contraddistinto la lettura americana, e che ancora oggi rimane un tratto fondamentale. A differenza della Francia, dove è la lingua a farsi contaminare

Ogni anno saranno pubblicati quattro libri. “Mi muovo seguendo percorsi miei, come quando cerco qualcosa per me”

e noi traduttori lo constatiamo di prima mano quani ci troviamo a dover maneggiare parole che non esistono in italiano, la ricerca e la sperimentazione degli scrittori americani va in avanscoperta su più strade, non solo nella forma: mescola prosa e poesia,



fiction e non fiction, romanzo e memoir, reportage e autobiografia. *Figlie di Brooklyn* si muove in questa direzione, è un romanzo la cui prosa è lirica e ha un suo suono, racconta una storia di finzione interamente basata però sulla vita dell'autrice». Il rapporto tra fiction e non fiction è uno dei temi forti del dibattito letterario mondiale, «a me interessa la ricerca della verità e non della realtà — prosegue Loporto, che ha una predilezione per le rockeuses che scrivono: per Minimum Fax ha tradotto *Girl in a band* dell'ex Sonic Youth Kim Gordon, per Rizzoli *M train* di Patti Smith — una verità sentimentale e non di fatti. La letteratura è sempre un'altra cosa rispetto alla vita, non credo che basti avere una buona storia per raccontarla, come molti asseriscono quando si parla di non fiction: bisogna cercare una forma, e Capote con *A*

sangue freddo fu maestro assoluto nella ricerca stilistica e nel lavoro di montaggio». Tiziana Loporto arriverà a Firenze direttamente da New York, dove sta svolgendo il suo lavoro di scouting per Rive Gauche «in modo irregolare, passando sia dalle strade tradizionali (gli agenti letterari) che da percorsi miei: il web, l'editoria indipendente, il passaparola, le piccole librerie. Mi muovo come quando cerco un libro per me». Così ha scovato le prossime uscite (Rive Gauche sarà sul mercato con 4 libri l'anno): «*Dovrei proteggerti da tutto questo* di Nadja Spiegelmann (figlia di Art, l'autore di *Maus*, ndr) è un memoir e al tempo stesso il suo making of: il recupero del rapporto con la madre, di cui racconta la storia che la donna ha per troppo tempo taciuto, e lo svelamento del libro nel suo farsi. Ed è la dimostrazione di quanto asserì Bur-

roughs, ovvero che la letteratura cambia la vita. Poi usciranno i racconti di Leopoldine Core, *When watched*: storie d'amore non convenzionali - da quello tra una coppia d'anziani in viaggio al legame tra due prostitute - che nella forma breve trovano la loro autenticità. Infine, *Clessidra* di Dani Shapiro che fa i conti con se stessa dopo 18 anni di matrimonio, e riflette su quanto il mestiere di scrivere sulla cultura stia ormai scomparendo». Il viaggio della Loporto incontrerà senza dubbio le turbolenze trumpiane: «Gli americani sono reattivi e bravissimi a confrontarsi con il paesaggio del presente; a dispetto di un'attonita stanchezza postelettorale, sanno che la letteratura è un modo per intervenire. La stessa Spiegelmann sta pubblicando *Resist*, una fanzine a fumetti creata col padre». (f.p.)

IPUNTI

LA COLLANA

Si chiama “Rive Gauche” come il quartiere parigino dove s'incontravano i grandi scrittori americani



LA CURATRICE

Loporto ha tradotto libri di Bukowski, Douglas Copland, Jim Carroll, è coautrice di un graphic novel su Zelda Fitzgerald

LA PRIMA USCITA

Figlie di Brooklyn di Jacqueline Woodson (nella foto grande), è romanzo sull'amicizia fra un ragazzo e due ragazze